Anno XI N. 47 | Udine, Sabato-Domenica 25-26 febbraio 1888. | Abbonamento Postale.

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . L. 32
id. semestre . . . » 17
id. trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I SUCCESSIVI ALLE FESTE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

Un degno successore

Non appena il Crispi fece conoscere la volontà sua di chiamare l'onorevole Boselli al portafoglio dell'istruzione pubblica, ci furono chiacchieri di disapprovazione nei fogli liberali contrari agli uomini di destra, nè mancarono aperte censure contro il presidente del consiglio quasi accusandolo di non saper quello che si facesse portando al ministero un elemento che non era conforme alla maggioranza della Camera, e che doveva anzi essere considerato quale creatura dell'opposizione.

Il Crispi, ben inteso, lasciò dire, e fece sottoscrivere il decreto che nominava l'onorevole Paolo Boselli ministro della pubblica istruzione.

Il Boselli, nativo di Savona, che ha 50 anni, fu eletto deputato dai suoi concittadini nel 1870, e si dimostrò sempre l'uomo per ogni occorrenza. Fu quindi relatore di non meno che una ventina di svariatissimi progetti compreso quello dell'applicazione della tassa sul macinato.

Nella *prima* sessione di questa legislatura è stato commissario del bilancio, commissario per la riforma del regolamento della Camera, relatore per opere pubbliche, relatore del bilancio per il ministero delle finanze. Nella *seconda* sessione riferì sui diversi progetti relativi ai trattati commerciati, e si occupò spesso dell'ordinamento da darsi alle scuole d'arti e mestieri e all'istruzione nautica.

La *Riforma* nel tessergne gli elogi dice: « Il nuovo ministro della istruzione pubblica ha portato sempre, nei suoi discorsi, il ramoscello d'olivo, » ed assicura che « non lascierà la Minerva senza lasciar traccia di sè. »

E' la prima creatura di Crispi, imaginarsi se non dovrà essere secondo il suo cuore, e ci pare che la stampa tutta progressista non doveva dir verbo contro, fidandosi nel suo padrone.

Ad ogni modo, ora i mali umori si vanno dissipando. Il nuovo ministro col suo ramoscello d'olivo in bocca, ha già parlato dal banco presidenziale. Fu l'onorevole Vastarini Cresi a porgliene motivo con un'interpellanza sul collegio asiatico di Napoli.

Il Vastarini Cresi non pare soddisfo del disegno di legge presentato dall'ex ministro Coppino nella seduta del 17 decembre anno u. s. di cui eccone il testo:

Art. 1. Il collegio dei cinesi, esistente in Napoli, è conservato come ente morale di istruzione pubblica allo scopo di avviare e perfezionare nello studio delle principali lingue vive dell'Oriente, quei giovani che intendono dedicarsi ai consolati, ai commerci, alle esplorazioni scientifiche, all'insegnamento e ad altri uffici, e, col titolo di *reale istituto asiatico*, è posto sotto la dipendenza del ministero della pubblica istruzione.

Tutti i beni, qualunque ne sia la provenienza, eccettuati i casamenti che siano necessari all'istituto, saranno a cura del ministero della pubblica istruzione, liquidati e convertiti in rendita pubblica italiana.

Art. 2. Nel reale istituto asiatico potranno anche istituirsi cattedre di storia e geografia dell'Asia e di lingue europee.

Art. 3. I professori saranno nominati per titoli o per concorso, sull'avviso di una commissione competente.

Gli stipendi loro sono determinati nella tabella annessa alla legge.

Per chiamare alla cattedra o per mantenervi un insegnante di grande riputazione lo stipendio potrà essere aumentato della metà.

Art. 4. La congregazione dei sacerdoti secolari istituita da Matteo Ripa, non è riconosciuta come ente morale. (*Veteres migrate coloni!*)

I sacerdoti, che nel giorno della presentazione di questa legge fanno parte della congregazione, avranno diritto ad un'annua pensione di lire *seicento*, qualora non siano conservati od ammessi a prestare servizio nell'istituto. Quando conseguano qualche ufficio che porti aggravio sul bilancio dei comuni, delle provincie, dello stato o del fondo pel culto, od ottengano un beneficio od un assegno per esercizio di culto, la pensione sarà diminuita di una somma eguale alla metà dell'assegno *nuovo* durante l'ufficio.

Art. 5. Il governo del re, sentito il consiglio di stato ed il consiglio superiore della pubblica istruzione, stabilirà ed ordinerà l'amministrazione, direzione e rappresentanza del reale istituto asiatico, determinerà le cattedre che vi si debbano istituire, e provvederà a quanto occorra per l'organico dei professori, per la nomina degl'incaricati, per l'ammissione degli alunni, pel conferimento dei premi e dei posti di studio, per la liquidazione e conversione del patrimonio dell'istituto, ed in genere per la esecuzione della presente legge, e pel progressivo esplicamento dell'istituto ».

E così il collegio dei cinesi resta colpito a morte dal Mandarino italiano...!

Conviene notare che questo collegio venne fondato in Napoli nel 1724 dal genio di un sacerdote, il rev. Matteo Ripa, per la istruzione dei giovani cinesi ed indiani acciò divenissero abili missionari. Papa Clemente XII nel 1731 approvò la congregazione della sacra famiglia di Gesù Cristo, istituita dallo stesso zelantissimo sacerdote Ripa allo scopo che nel suo collegio non avessero mai a mancare gli istitutori ed i maestri ispirati alla carità ed alla dottrina del divino Maestro, e l'assoggettò alla congregazione di *Propaganda fide*.

Le cose procedettero bene, e s'ebbero i relativi frutti da così provvidenziale istituzione; ma, unificata l'Italia, non c'era più bisogno di occuparsi della China, ed i nostri rigeneratori vollero provarsi a diventar padroni di quel collegio e dei beni di esso, come lo diventarono di tante altre istituzioni e beni della Chiesa.

Però i sacerdoti della pia congregazione non vollero farsi pecore, e protestarono e piantarono lite, resistettero a tutta possa per rimanere al loro posto a seguitare la missione, caritatevole missione, senza essere spogliati dei mezzi lasciati a ciò dai fondatori e benefattori. Contro il demanio la vinsero, ma Coppino studiò e pensò per ben servire la setta nemica della cattolica Chiesa, fino a tanto ch'arrivò a formulare e presentare alla Camera il progetto di legge che uccide la pia istituzione. Boselli, a dimostrarsi ministro opportuno, rispose all'interpellante Vastarini Cresi di avere completa notizia della contesa e di approvare pienamente l'operato del suo antecessore, l'onorevole Coppino esigendo l'altezza dei tempi ed il progresso che al *collegio asiatico* di Napoli sia dato un carattere esclusivamente laicale.

Crispi non s'è ingannato nella scelta.

W.

Carità fraterna!

Come si sa, nell'ultimo trattato di commercio coll'Austria-Ungheria, si è ottenuto dal Governo italiano che le concerie del veneto e del bresciano potessero introdurre annualmente nel territorio Austro-Ungarico una quantità di cuoio sino a 2000 quintali col dazio di favore di fiorini 8 anzichè di fiorini 18. Il provvedimento mira a riguadagnare al veneto ed a Brescia i vicini mercati del Trentino, dell'Istria e della Dalmazia, dove si importava di preferenza il cuoio per suola del veneto e del bresciano, e donde fu quasi escluso col dazio di 18 fiorini. I nostri fratelli trentini conciatori son montati sulle furie per questa concessione contro i negoziatori austro-ungarici e l'ordine del giorno loro, che qui riferiamo, dimostra, scrive l'*Opinione*, ciò che del resto è nell'ordine della natura umana, che la voce del sangue cede dinanzi a quella dell'interesse. Ecco l'ordine del giorno che fortunatamente è rimasto infruttuoso:

« L'assemblea dei conciatori di pellami del distretto della camera di commercio di Rovereto;

« Manifesta la sua sorpresa ed esprime il suo profondo rincrescimento, perchè nelle trattative precorse alla stipulazione del trattato i delegati dell'eccelso i. r. Governo si lasciarono indurre a concedere un trattamento daziario di favore per i corami italiani, senza prima aver sentito il voto

APPENDICE 115

Il piantatore della Martinica

Una calma ammirabile regnava nella valle e quando fossero sopraggiunte le tenebre esse doveau rendere più *solenne* il silenzio della natura.

Come nella sera in cui Lavergne ed Ephraim si erano incontrati la prima volta in quella valle istessa, così anche questa volta essi si assisero non lungi dalle sepolture devastate, e tutti e due, in faccia al torrente le cui giallastre acque scorrevano e gorgogliavano tra neri massi di rupe, parlavano dei possenti miracoli d'amore in quel luogo istesso compiti dal Salvatore.

Lavergne raccontava al suo amico i passi più commoventi della vita di Gesù.

La voce del giovane tra il silenzio universale pareva una misteriosa eco di quegli adorabili ricordi.

Il cuore di Ephraim si empieva di entusiasmo, di gioia, di adorazione, di pietà.

Ascoltando il suo amico, dolci lagrime gli piovevano giù per le gote infuocate.

Da quando a quando la sua mano stringeva quella di Luciano come per provargli con quale attenzione ascoltava le sue parole.

Egli non parlava perchè sentiva che ogni parola sarebbe finita in un singhiozzo.

Ma singhiozzi di gioia ineffabile sarebbero stati, perchè giammai di maggior gioia egli avea sentito il suo cuore ripieno.

Quella sera sarebbe stata l'ultima che egli avrebbe consacrato ad una profonda amicizia.

Sul punto di dire addio per sempre al mondo, egli sentiva una specie di voluttà a riposare gli occhi sulle colline, l'una delle quali era incoronata dalla città santa.

Tutto ad un tratto i due amici trasalirono al fischio di una pietra che sfiorando la testa chinata di Ephraim andò a battere nel monolito di Assalonne.

— Che significa questo? esclamò Lavergne, alzandosi.

— Niente; qualcuno che passando per la valle secondo l'uso ha lanciato la pietra dell'anatema contro la tomba del figlio ingrato.

Ephraim avea appena finito di dare quella spiegazione che una seconda pietra lanciata da mano sicura colpì Lavergne ad una spalla.

Nel tempo istesso lo scrittore scorse dietro le roccie e le rovine delle braccia in alto e dodici *ombre* che si muovevano.

— Siamo lapidati! disse egli all'amico.

Infatti, secondo che era stato convenuto nella assemblea dei giudei, i dodici di loro designati dalla sorte per giudicare Ephraim e *punirlo* si erano recati alla spicciolata nella valle di Giosaphat e si erano trovati tutti poco lungi dalla tomba del figlio ribelle di David.

Isaac era fra loro insieme al suo piccolo Beniamino.

Il vecchio, dopochè vide che nessuno mancava, prese a dire:

— Un terribile castigo deve tener dietro ad una defezione senza esempio.

— La morte! risposero tutti.

— Ch'egli muoia adunque.

Nell'istante in cui il vecchio pronunciava quelle parole Ephraim accompagnato da Lavergne si avanzava nella valle verso il *monolito di* Assalonne.

Il cuore di Ephraim raddoppiava i suoi palpiti di mano in mano che egli si avvicinava al torrente, e che vedeva sempre più netto il monte degli Ulivi.

Fu Beniamino che pel primo distinse Ephraim.

Appena Isaac ebbe gettato uno sguardo dal lato designato dal piccolo nipote, esclamò rivolgendosi ai compagni:

— Jehovah vendicatore mette il reo nelle nostre mani; l'ora del supplizio è venuta; che egli sia castigato secondo l'antica legge; lapidiamolo!

Ognuno dei dodici prese una pietra e si tenne pronto a lanciarla.

— Nonno! disse Beniamino; è al mio amico Ephraim che volete far del male? Egli era tanto buono con me!

— Egli ha tradito il suo popolo!

— Ma io non voglio che gli si faccia del male.

— Vattene; gli replicò il vecchio; se tu non hai il coraggio di lapidare con noi un vile traditore, lascia che compiamo l'opera nostra.

Beniamino si allontanò dal vecchio e si mise a correre dal lato delle tombe.

Nel medesimo istante fu lanciata la prima pietra che aveva fatto trasalire i due giovani.

La situazione loro era assai critica.

Essi non erano che due contro tredici.

— Amico, disse Ephraim a Lavergne, da ieri io ho fatto il sacrifizio della mia vita.

— Non è una ragione per non difendersi. Questi miserabili si mettono sei contro uno, le armi non ci mancano e della stessa qualità delle loro; e prima di soccombere metteremo a mal partito più d'uno di questi assassini.

Le pietre continuavano a piovere e si facevano di mano in mano più grosse e più spesse.

Quando ad un tratto i giovani videro un fanciullo uscire correndo d'intra le tombe e venirsi a cacciare nelle braccia di Ephraim.

— Mio nonno vuole ucciderti, gridò egli; io non so perchè; ma io so che tu sei sempre stato buono verso di me. Se il mio nonno ti odia, ama assai me che sono l'ultimo suo rampollo; stringimi nelle tue braccia; egli, per paura di farmi del male, ordinerà che si cessi dal tirarti contro delle pietre.

— Caro fanciullo scostati, io sono rassegnato al voler di Dio.

Due pietre lanciate da Lavergne toccarono certamente il segno, perchè due grida di rabbia e di dolore scoppiarono tra il gruppo dei lapidatori.

Nel tempo istesso si udì un gran strepito di voci e di cavalli.

(Continua).

delle Camere di commercio delle provincie austriache, confinanti col regno d'Italia;

« Prega caldamente l'eccelso i. r. ministero, e così pure l'eccelso parlamento a voler far sì che, decorso il termine provvisorio del nuovo trattato di commercio austro-italiano, l'accennata concessione venga senz'altro revocata.

« L'assemblea fa voti che, qualora non potesse avverarsi la chiesta revoca, venga almeno in via di compensazione concesso un analogo trattamento daziario di favore sui prodotti delle concerie situate nelle provincie austriache che confinano coll'Italia, e precisamente che alle stesse sia permesso di poter introdurre nel regno d'Italia annualmente un quantitativo massimo di 2000 quintali di pelli conce da tomaie con un dazio che dovrebbe esser ribassato nella medesima proporzione come si fece col dazio austriaco rispetto ai corami italiani e che dovrebbe quindi essere fissato dalle L. 35 alle 40 per quintale. »

Il servizio telefonico e la proprietà privata

Si è pubblicato il disegno di legge sul servizio telefonico. In esso vi sono due articoli, da offendere, senza alcuna necessità, i diritti della proprietà privata. E sono i seguenti:

Art. 4. I proprietari, i conduttori e possessori, a qualunque titolo, di strade, canali, fondi rustici ed urbani sui quali, e sotto i quali il Governo riconosca il bisogno di stabilire una linea telefonica propria, non possono opporsi, impedire o ritardare in qualunque modo il suo impianto, o quanto occorra pel regolare servizio di vigilanza e di manutenzione.

Art. 8. I concessionari di linee telefoniche a servizio del pubblico possono stabilire le servitù indispensabili per l'appoggio e pel passaggio dei fili sopra o sotto le proprietà salvo l'eventuale risarcimento dei danni effettivi.

Con questi due articoli, come osserva l'*Opinione*, il proprietario di una casa è conciato bene. Vista la quantità di fili che occorrono pel servizio telefonico, avrà gli operai del telefono continuamente sui tetti, sui terrazzi, davanti alle finestre.

In altre parole, non sarà più il padrone di casa, ma il servitore umilissimo delle società telefoniche, i cui agenti avranno il diritto di disporre del suo stabile *sopra e sotto*, cioè dal tetto alla cantina. Manca solamente che l'infelice proprietario sia reso anche responsabile dei guasti eventuali dei fili.

Con tante leggi sulle servitù pel telegrafo, e per le ferrovie, e per risanamenti, e per tutto ciò che frulla in capo agli ingegneri sotto specie dell'interesse pubblico, il progetto di legge sul telefono dà un nuovo strappo ai diritti civili per le molestie infinite ai proprietari ed agli inquilini.

AL VATICANO

La beatificazione di Domenica.

Il 27 corrente, seconda domenica di quaresima, sarà celebrata, per suprema autorità della Santità di nostro Signore Leone XIII, nella consueta aula, la beatificazione della ven. serva di Dio Giuseppa Maria di s. Agnese detta volgarmente *Ines de Benigamin*, monaca professa dell'ordine romitano scalzo di s. Agostino.

Le virtù si teologali che cardinali in grado eroico della detta venerabile furono con decreto del 19 agosto 1838 solennemente dichiarate dal sommo pontefice Gregorio XVI di s. m. Dipoi sua Santità Leone XIII, con decreto solenne del 21 febbraio 1886, approvò due miracoli operati per intercessione della summentovata venerabile, e pronunciò, il 21 novembre all'anno medesimo, il solenne decreto di potersi sicuramente procedere alla beatificazione di questa venerabile, ordinando la spedizione delle lettere apostoliche in forma di Breve.

Il Papa e le vittime della petizione.

Scrivono da Roma al *Cittadino di Brescia*:

« Il s. Padre si è interessato moltissimo e si interessa vivamente della piega che prende la petizione dei cattolici al parlamento, come pure è stato colpito dalle misure arbitrarie e ingiuste delle autorità politiche e scolastiche, le quali destituirono sindaci e insegnanti che avevano firmato quel documento.

« Egli ha voluto conoscere i nomi di tutti coloro che erano stati colpiti da qualche misura violenta, e ne ha fatto fare un elenco.

« Si assicura che abbia pure espresso l'intenzione di far pervenire a costoro un ricordo della sua riconoscenza e bontà.

« L'alto e generoso pensiero del Papa deve spronare tutti i cattolici a sostenere col loro obolo e colla loro influenza i poveri maestri e impiegati destituiti per aver firmata la petizione ».

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 24 — Presidenza BIANCHERI.

Seduta nulla.

Comunicato ringraziamento dei liguri per i soccorsi nel terremoto del decorso anno; rimandata la mozione Vastarini all'epoca della discussione del disegno di legge relativo al collegio asiatico; votansi due leggi, ma la votazione riesce nulla per mancanza di numero legale. Levasi la seduta alle 6.15.

Le dichiarazioni di Crispi.

Togliamo dai resoconti della Camera questi altri particolari sull'incidente avvenuto nella seduta del giorno 22:

Crispi si alzò per dire che colla presentazione di tali progetti il governo aveva voluto esonerarsi da ogni impegno preso col discorso della Corona, e accentuò nell'affermare che voleva che il paese non dicesse che il parlamento non lavora per colpa del ministero (*commenti*).

Crispi soggiunse che egli credeva che le sedute pubbliche si avessero ad alternare colle sedute degli uffici e delle commissioni. (S' udirono mormorii da diverse parti).

Crispi replicò, non faccio una proposta, esprimo un' idea.

Il *presidente.* — Potrebbesi, per esempio, fissare le sedute pubbliche pel martedì, giovedì e sabato.

De Renzis. — Tanto varrebbe riprendere le vacanze finchè si avrà davvero lavoro pronto.

Crispi. — facciano loro! (*risa*).

Bonghi. — Ecco la Camera è ora meno occupata perchè si fanno poche interrogazioni. (Diverse voci: *ne faccia Lei on... Bonghi!*)

E Bonghi *continuando*: sicuro ne farò a suo tempo, ma qui dentro non havvi opposizione.

Crispi. — Opposizione c'è, ma latente; vorrei che essa si organizzasse; vorrei che tutti coloro che combattono le nostre idee venissero a dirlo. *Noi non vogliamo restare eternamente su questi banchi.*

Animandosi esclama; in Italia mancano ai ministri quei conforti che hanno forse altrove, noi non raccogliamo che tribolazioni; restiamo soltanto per l'idea del dovere. D'altra parte non dobbiamo andarcene senza conoscere chi intende di cacciarci (*commenti*).

Il *presidente* deciderà quando sia opportuno di tener la seduta pubblica.

L'incidente è esaurito.

ITALIA

Bari — *Un milione per l'agricoltura.* — Un tal Gigante, ricco proprietario di Alberto Bello, (Bari), ha lasciato morendo, per disposizione testamentaria, un'eredità di un *milione* di lire per la fondazione in quel comune di un grande istituto agrario, sotto la dipendenza del ministro di agricoltura.

Genova — *Mesto ricordo.* — La mattina del 23, anniversario del triste giorno del terremoto ligure, i soci appartenenti al circolo della gioventù cattolica beato Carlo Spinola, salirono l'erta della Madonnetta per innalzare a Dio in quel santuario una preghiera a pro dei poveri morti e sciogliere un inno di ringraziamento a Maria, perchè Genova sia andata immune da tanto disastro.

Roma — *Pellegrinaggi.* — Giunsero a Roma circa 300 operai del veronese, guidati in pellegrinaggio dal marchese Ottavio di Canossa. Verranno ricevuti dal papa insieme ad alcune centinaia di operai liguri. Sono poi giunti a Roma 600 pellegrini dalla Baviera.

— *Codronchi ambasciatore.* — Si fa insistente la voce che attribuisce a Crispi il proposito di collocare a riposo il marchese Menabrea e di mandare ambasciatore a Parigi il deputato Codronchi, il famoso presidente della associazione costituzionale di Bologna.

Codronchi per ingraziarsi Crispi ed avere un portafogli od un ufficio qualsiasi, si è messo a fare l'anticlericale feroce, ed a predicare ai moderati che debbono mettersi d'accordo con Crispi. Il suo zelo per opporsi agli immaginari pericoli della patria andrebbe dunque a finire in una voglia matta di essere fatto qualche cosa di grosso.

Questa *nomina incontra però vivissime* ripugnanze, perchè la condotta del Codronchi è stata biasimata per tutti i disgustosi voltafaccia fatti a solo scopo di soddisfare la propria ambizione personale.

Torino — *Panegirista opportunissimo.* — Domenica il dottor alienista prof. Morselli, dell'università di Torino, andrà a Roma a leggere la commemorazione dell'eretico di Nola. Egli discorrerà di: *Giordano Bruno ed i caratteri del suo genio.*

Il Morselli è anche *direttore* del manicomio di Torino, e si è sempre ed esclusivamente occupato di pazzi. Sono infinite le satire e gli epigrammi per la scelta di questo panegirista del Bruno. Nessun professore dell'università romana ha voluto assumersi l'antipatico ufficio.

Venezia — *Libertà telegrafica.* — Il corrispondente della *Difesa* scrive da Roma:

Il *Popolo romano* di stamane aveva nella sua corrispondenza africana il seguente periodo:

« L'igiene delle truppe è stazionaria, gli ammalati, comprese le grandi e piccole infermerie, non sono meno di mille. Predominano i catarri di stomaco, i catarri intestinali e le diverse forme di tifoidee. La causa principale è sempre l'attendamento nè pratico, nè igienico per quanto inevitabile, e gli sbilanci di temperatura.

« Delle diverse armi, chi dà meno contingente agli ospedali sono i bersaglieri, chi ne dà più è il corpo speciale d'Africa.

« Nella marina non vi sono quasi ammalati ».

Letto questo brano, sul mio telegramma usuale aggiunsi queste parole: *Scrivono Popolo romano 1000 malati Africa.* — Ebbene, il credereste? — Queste parole furono trovate incriminabili, e per ciò, colla solita logica, TUTTO il dispaccio venne sequestrato. E pensare che il *Popolo romano* era già in piazza a Roma da sei ore... Non occorrono commenti!

La stessa sorte toccò ad un consimile dispaccio spedito all'*Eco di Bergamo.*

ESTERO

Francia — *Matto o savio?* — Ieri, (22) terminata la seduta della camera francese, un individuo, che si trovava nella seconda galleria, gettò nell'aula dei foglietti multicolori sui quali era stampato:

« Seicento deputati, seicento re! Seicento tiranni! Fuori i *mercanti dal tempio!* »

Condotto alla questura, venne riconosciuto per un provinciale.

Alcuni giornali dicono che è un mezzo matto; ma a considerar bene le cose si è tentati di credere che sia invece più savio di molti che si credono savissimi.

Germania — *Spaventoso progresso.* — Giovanetti e ragazzi tradotti innanzi ai tribunali:

nell'anno	1872	1873	1874	1875	1876	1877
per crimini	693	903	1,025	922	1,059	1,197
per delitti	7,843	7,871	9,627	8,826	9,780	11,152

Tali sono i frutti dell'insegnamento laico!

Inghilterra — *La spedizione di Stanley.* — Il conte Brazzà, che trovasi da qualche giorno a Parigi, dove è giunto dal Congo, ha espresso ad un corrispondente del *Journal des Debats* la propria opinione riguardo alla spedizione andata in cerca di Emin pascià.

Il conte di Brazzà crede che lo Stanley, dopo aver lasciato Aruwimi, sia stato costretto a scaramucce giornaliere con le tribù abitanti nei paesi per i quali è passato. Credesi altresì che oramai lo Stanley abbia probabilmente raggiunto Emin pascià e che abbiano tutti e due intrapreso il viaggio per ritornare per la via di Kartum e di Suakim, non volendo tornare per lo Zanzibar.

Sassonia — *La cremazione e l'alta Camera.* — L'alta Camera della dieta di Sassonia ha respinto la petizione presentata da una società di liberi pensatori, i quali chiedevano il permesso di farsi cremare. Monsignor Bernert, vescovo titolare di Azoto e Vicario apostolico della Sassonia, prefetto apostolico di Misnia e Lusazia, nel suo discorso, ricordò essere vietato ai cattolici l'uso della cremazione. Il presidente del concistoro superiore luterano, Kolbschutter, dichiarò che il concistoro aveva in una circolare avvertito i pastori che loro non spettava, nè il dovere, nè il diritto d'intervenire ad una funzione crematoria. Questa decisione della prima Camera di *Dresda* è degna di essere notata.

Cose di Casa e Varietà

Mons. arciv. ricevuto dal S. Padre

Leggiamo nell'*Osservatore Romano*: « Sua Santità ammetteva ieri sera (mercoledì) in udienza privata mons. Berengo arcivescovo di Udine. »

Il tempo a Udine

Anche la notte scorsa, dopo una giornata relativamente buona, cadde pochissima neve che presto si sciolse; oggi cielo nuvoloso e pioggia con freddo.

Le « Pagine Friulane »

Siamo pregati di annunciare che il secondo numero delle *Pagine Friulane* uscirà nella ventura settimana.

Autopsia

Per ordine del tribunale alcuni periti medici hanno fatto ieri nel cimitero comunale l'autopsia del cadavere di certa Anna Medena-Sauris di Laipacco, mendicante, la quale il giorno 13 dello scorso gennaio respinta da una casa cadde e si fratturò un braccio, e che morì poi il 13 del corrente mese in Laipacco al n. 15. La perizia constatò non essere la povera donna morta in causa della riportata lesione, come vi era corsa voce, ma per affezione cardiaca.

Per l'abolizione delle regalie

Si terrà domani una nuova riunione nei locali della società agenti di commercio alle ore 5 pom. Vi sono invitati i *fornai*, padroni di forni, ed offellieri di città e suburbio.

Le vittime della neve

A Rigolato fu travolto da una valanga certo Vidale Francesco fu Giacomo oste al Tamarat; nell'indomani fu trovato cadavere. — Nella valanga caduta a Rionero (Socchieve) fu salvato il padre e una bambina di 5 anni; il resto della famiglia, 7 persone, abitante la casa travolta, perì. La caduta della valanga si attribuisce al diboscamento delle località superiori a Rionero. Furono trovati *cinque* dei cadaveri; si cercano gli altri. I due superstiti sono raccolti; *gli animali sono salvi.*

In tribunale

Fu condannato per contrabbando Bencigh Valentino suddito austriaco; *la sua pena* è di tre anni di carcere e lire 652,60 di multa. — Nonino Giuseppe da Camino di Buttrio e Giuliani Antonio da Udine erano accusati *di contrabbando* di spirito e contravvenzione daziaria il primo, il secondo di complicità. Questi fu assolto, quello, assolto per il secondo capo d'accusa, fu condannato per il primo alla multa di l. 346,18.

Mons. Jacopo Tomadini

nella sala Palestrina, palazzo Panfili-Doria in Roma

Il nostro ill.mo e rev.mo mons. Vincenzo Nussi, segretario della sacra congregazione degli studi e presidente del consiglio direttivo sopra gli istituti cattolici di Roma, invitò con premura pari alla sua gentilezza il nostro arcivescovo a presenziare la solenne distribuzione dei premi agli alunni dell'istituto liceale-ginnasiale-tecnico ed elementare *Angelo Mai* per l'anno scolastico 1886-1887, che ebbe luogo nelle ore pomeridiane del 21 corr. nella sala detta *Pale-*

strina del palazzo Panfili-Doria, a bello studio differita fino a quel giorno per celebrare il giubileo del santo Padre, speciale promotore e protettore dell'Istituto medesimo. E ben a ragione mons. Nussi invitava il nostro arcivescovo a questa cara e simpatica solennità, poichè a renderla sempre *meglio* appropriata all'eccelso personaggio che si intendeva di celebrare, aveva disposto *che oltre al discorso accademico* di prolusione egregiamente dettato da mons. Ferri-Mancini, preside dell'istituto, venisse intermediata la distribuzione dei prèmi da scelti pezzi di musica. E ben memore del suo e nostro Friuli, si adoperò affinchè la parte vocale della musica fosse tutta opera della gloria nostra l'illustre e celeberrimo monsignor Jacopo Tomadini. Presiedeva alla festa l'e.mo card. Parocchi; alla sua destra siedeva il nostro arcivescovo, ed altri illustri ed insigni prelati onoravano di loro presenza il ben ideato trattenimento. La vasta ed armoniosa sala era gremita di illustri e gentili personaggi d'ambo i sessi. *I pezzi scelti per la musica furono: un coro* per tenore e bassi; una *preghiera* alla Vergine per tenore e bassi, il *coro dei Calafati* nel *dramma* Pietro il *Grande*; i quali vennero stupendamente eseguiti da un'eletta di professori di musica misti ad alcuni giovani allievi dell'istituto sotto la direzione del M.º comm. Moriconi. Dirvi l'effetto prodotto da quelle note magistrali su tutti gli accorsi, è inutile; voi ben potete comprenderlo, perchè Roma è alta cultrice della musica e non poteva rimanere che altamente entusiasmata dinanzi a tanto genio. In pari tempo potrete ben immaginare quanto il mio cuore friulano gongolasse di gioia a tali testimonianze di onore e di stima verso il nostro illustre compatriota. Ed è perciò che io non ho potuto contenermi dal gettar giù comechessia queste due righe, affinchè ne facesse cenno il vostro accreditato giornale, chiamando così a gioire con me quanti sono i figli della patria friulana, e specialmente i membri della nostra illustre archidiocesi.

D. E. C.

Programma musicale

dei pezzi che la banda del 76.º regg. fant. eseguirà domani dalle ore 12 alle 1 1|2 sotto la loggia municipale:

1. Marcia « Le feste a Firenze » Cavallini
2. Mazurka « Une douce parole » Marenco
3. Sinfonia « La forza del Destino » Verdi
4. Coro di popolo e sacerdoti ed aria finale « Saffo » Pacini
5. Pot-pourri sul ballo « Cola da Rienzi » Bernardi
6. Valzer « Carnevalone » Lopes

Invito Sacro

Giovedì 1 marzo 1888 ricorre il trigesimo della morte di quell'Uomo della Provvidenza che fu il m. r. Don Giovanni Bosco il fondatore dei Salesiani, l'uomo della carità che ha dedicato tutta la sua vita a sollievo degli indigenti, alla educazione della gioventù, alla diffusione della fede anche in mezzo degli infedeli.

Le opere di Don Bosco sono così grandiose ed estese, che giustamente si sono meritata l'ammirazione universale, e l'Italia può giustamente gloriarsi di questo grande suo figlio.

Per suffragare l'anima benedetta dell'Estinto, per *iniziativa della società cattolica* di mutuo soccorso, nel giorno 1 marzo 1888 nella chiesa di s. *Pietro martire, alle ore* 10 ant. verrà celebrata una solenne messa di requie, e verrà letta l'orazione funebre dal rev.mo monsignor Filippo nob. Elti, canonico preposito della s. Metropolitana e direttore dell'orfanotrofio mons. Tomadini e dell'asilo infantile di carità.

Si invitano i cooperatori e le cooperatrici salesiani, ed i cattolici della città ed arcidiocesi a concorrere alla sacra funzione per rendere un tributo di ammirazione e suffragare l'anima dell'illustre Estinto.

Coloro che volessero col loro obolo concorrere a sostenere la spesa, potranno far pervenire le offerte al sig. Raimondo Zorzi, avvertendo che il civanzo verrà rimesso al m. r. Don Rua Michele per le opere salesiane.

Per evitare confusione si avverte che per la porta laterale avranno accesso soltanto il clero e coloro che saranno muniti di viglietto, che potranno ritirare dal sig. Raimondo Zorzi.

Udine, 19 febbraio 1888.

Il comitato.

Durante la funzione a cura dei cooperatori salesiani si farà una colletta per le opere di Don Bosco.

Una cometa

Dall'*osservatore astronomico* dell'università di Torino scrivono al *Corr. naz.*

« Una cometa brillante è stata scoperta il 19 corrente al capo di buona speranza dal signor Sawerthal. Benchè sia ora invisibile alle nostre latitudini, è probabile che il suo rapido movimento verso il Nord la conduca presto sopra il nostro orizzonte. »

Torino, 21 febbraio 1888.

« F. Porro. »

TELEGRAMMA METEORICO
dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione elevata sulla Russia settentrionale bassa sull'alta Italia ed occidente della penisola balcanica. Pietroburgo 772, Lesina 750. In Italia nelle 24 ore barometro disceso a nord, salito a sud. Pioggie, neve, venti meridionali nella penisola Salentina. Al nord temperatura generalmente aumentata. Stamane cielo sereno sul basso versante adriatico, nevoso Spezia e Firenze, nuvoloso altrove. Venti deboli freschi specialmente intorno ponente. Barometro 750 Dalmazia, 751 nord, 757 Sicilia. Mare generalmente mosso.

Tempo probabile:

Venti freschi abbastanza forti specialmente *intorno ponente, pioggie, nevicate.*

(Dall'osservatorio meteorico di Udine.)

Mercato odierno

Prezzi oggi praticati sulla nostra piazza:

Granaglie

Granoturco com. n.	L. 11.—	11.50	All'ett.
Cinquantino	L. 9.—	9.50	»
Giallone	» 12.30	12.50	»
Semi-giallone	» 12.—	—.—	»
Segala	» —.—	11.10	»
Frumento	» 17.—	—.—	»
Fagiuoli pianura	» 17.70	18.—	»
Fagiuoli alpigiani	» 23.—	24.—	»
Castagne	» 15.—	16.50	Al q.le

Burro

Burro del piano al kilo L. 1.70 a 1.80
» monte » » 1.90 a 2.—

Uova

Uova al cento L. 5.30 a 6.60

Pollerie

Galline peso vivo	L.	1.05 a 1.10	Al kilo
Capponi »	»	1.20 a 1.25	»
Pollastri »	»	1.20 a 1.25	»
Polli d'india femm.	»	1.— a 1.10	»
» masch.	»	0.95 a 1.—	»

Foraggi e combustibili

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qual. v.	L. 7.—	7.50	al q.
» » II » »	» 6.—	0.00	»
» della Bassa I » n.	» 6.50	6.70	»
» » II » »	» 0.00	4.75	»
Erba medica nuova	» 8.40	9.00	»
Paglia da lettiera	» 4.60	0.00	»

Compreso il dazio

Legna tagliata	L. 2.50	2.00	al q.
» in stanga	» 2.25	2.40	»
Carbone I qualità	» 7.50	7.75	»
» II »	» 6.20	6.40	»

Legumi freschi

Patate L. —.13 —.14 Al kilo

Diario Sacro

Domenica 26 febbraio, II di quaresima — s. Margherita di Cortona. — Visita a s. Fabio a s. Giacomo.

Lunedì 27 — s. Pietro Orseolo — (L. P. o. 12, m. 47, sera.

BIBLIOGRAFIA

Carmina Leonis XIII.

Tradotti in dialetto friulano dal sac. Liberale Dell'Angelo — Udine, tipografia del Patronato, 1887. — Ediz. con testo e traduzione lire 2; sola traduzione lire 1.

Allo scopo di rendere popolari nella vasta regione del Friuli i sublimi sentimenti che *il* Santo Padre *Leone XIII* ha espresso negl'immortali suoi carmi, il rev.do Don *Liberale Dell'Angelo*, sacerdote di questa archidiocesi, ne ha fatto la poetica traduzione nel robusto dialetto friulano. Quanto sia stato difficile e quasi temeraria l'impresa, ognuno lo può immaginare. Tuttavia, a giudizio di persone competenti, il rev.do sacerdote Dell'Angelo ha superato felicemente tali difficoltà ed è riuscito nel suo intento di dare nel patrio dialetto una versione fedele degl'inni sublimi di Sua Santità, e ciò nelle forme classiche dell'idioma. Gli auguriamo l'onore di una seconda edizione.

ULTIME NOTIZIE

Parole di pace.

La *Norddeutsche All. Zeitung* parlando della dichiarazione uffic. della Russia, dice che il fatto d'aver il governo russo deciso questa manifestazione eminentemente pacifica appunto in questo momento prova interamente il desiderio sincero della Russia di tranquillizzare l'Europa sulle sue intenzioni e di rimuovere le inquietudini permanenti che si nutrono riguardo l'eventualità di guerra. Il valore intrinseco delle proposte russe sembra poco alterato dagli scrupoli manifestati. D'altronde la *Norddeutsche* ripete che sarebbe un errore il credere che le proposte russe abbisognerebbero dell'appoggio di tutte le potenze per essere accettate dalla Porta.

Gli italiani in Francia.

Ieri il presidente e il segretario della Camera italiana di Parigi si recarono a presentare a Menabrea l'indirizzo firmato da parecchi italiani, pregandolo d'essere interprete presso il governo del re del desiderio della colonia di conchiudere pel 1. di marzo il trattato di commercio che oltre a fortificare i vincoli d'amicizia fra le due nazioni, risponde agli interessi del commercio fra la Francia e l'Italia. Menabrea li assicurò che invierà l'indirizzo al governo.

Fascio italiano.

In Valtorta, provincia di Bergamo, una valanga ha *seppellito la mattina del 21* varie case; si parla di 36 morti. Furono salvate 7 persone vive. — Gli studenti di Bologna diconsi tranquilli. — Sono giunte le proposte francesi per il trattato commerciale; i delegati italiani le esaminano oggi. — Si distribuisce oggi un *libro verde* che contiene i negoziati franco-italiani. — Verrà presto firmato il nuovo trattato con la Spagna. — Oggi si presenterà all'alta corte di giustizia il sen. Del Giudice.

Fascio africano.

Nessun incidente nella ricognizione ad Ailet. — Il dottor Ragazzi partì da Massaua latore di doni al re Menelik. E' giunto ad Assab. — La temperatura è in leggero aumento. — Il negus non si sa dove sia. — Continua la mortalità nei quadrupedi. — I basci-buzuk raggiunsero Adam sul torrente Jangus; occuperanno le posizioni di Adam, il quale si spingerà oltre.

Fascio estero.

De Mony ritorna oggi a Roma. — Telegrafano da Bruxelles che il consorzio franco-belga-olandese, alla cui testa sta il *Camptoir d'Escompte* di Parigi, consegnò al governo *russo un' antecipazione di* 150 milioni di franchi. Il consorzio dichiarò al ministro delle finanze russe la contrazione di un prestito maggiore in Francia, Belgio ed Olanda, essere possibile soltanto ove la questione bulgara venisse sciolta pacificamente. — L'*Epoca* di Madrid crede che una crisi minist. sia inevitabile entro 5 giorni. Sagasta è sempre malato, non potè ancora lasciare la camera. — Il prete irlandese Kennedy, che pronunziò nel novembre discorsi sediziosi, fu condannato a due mesi di carcere. — Il senato di Wasington approvò la proposta di riunire a Wasington una conferenza internazionale allo scopo di dare maggiore sicurezza alla *navigazione.* Approvò pure l'emendamento della legge sulla proprietà degli stranieri secondo la quale i governi esteri sono ammessi ad acquistare beni e fondi nel distretto della *Colombia.* — Un avviso affisso alla Borsa di Parigi annunzia che Tirard dichiara infondata la notizia pubblicata stamane dal *Matin* che dopo l'approvazione del bilancio proporrebbe un forte prestito per liquidare la situazione e ristabilire l'equilibrio finanziario. (V. teleg.)

TELEGRAMMI

Parigi 24 — I giornali credono che il voto della Camera non consolidi molto il ministero, ma gli permetterà di vivere fino all'approvazione del bilancio.

Secondo il *Matin* Tirard dopo il voto del bilancio proporrebbe un forte prestito per liquidare la situazione e ristabilire l'equilibrio.

Parigi 23 — Processo delle decorazioni. Lente avvocato di Wilson lo difende. Il processo è terminato.

La sentenza è rinviata fra otto giorni.

Parigi 24 — Approvasi senza discussione il progetto proibente agli stranieri di pescare nelle acque territoriali di Francia e d Algeria.

San Remo 24 — Il bollettino ufficiale del 23: lo stato del Kronprinz ieri fu molto buono. Nelle condizioni generali nessuna variazione.

San Remo 24. — Le notizie ufficiali sulla salute del Kronprinz continuano ad essere buone.

Il Kronprinz uscì oggi sul terrazzo dopo il pranzo.

Il principe di Galles è partito per Cannes, andando in vettura fino a Ventimiglia.

Osservazioni Meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

febbraio 24 1888	o. 9 ant	o. 3 p.	o. 9 p.
Barometro ridotto a 10. alto metri 116.10 livello del mare millim.	739.6	738.2	739.7
Umidità relativa	80	87	85
Stato del cielo	coperto	misto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	E	E	E
Vento velocità chi.	13	12	6
Termom. centigrado	1.7	1.9	3.1

Temperatura mass. 0.1 — » min. 4.2 — Temperatura minima all'aperto — 4.2

CARLO MORO gerente responsabile.

Damigiane Beccaro vedi avviso in IV pagina.

Urbani e Martinuzzi, Vedi avviso in IV pagina.

Unica speciale fabbrica premiata

d'ogni sorta di articoli tanto in oggetti per chiesa che per famiglia

Incoraggiato il sottoscritto dalla benevola accoglienza che i numerosi avventori fecero alla produzione della sua officina in arredi sacri ed oggetti per uso domestico; si fa un dovere di avvertire oggi la forte clientela tener egli ricco deposito, in modo da poter tantosto soddisfare alle desiderate commissioni che gli pervenissero; fabbricando oggetti ad ogni richiesta sopra speciali disegni riducendo a nuovo ogni sorta di oggetti vecchi anche resi inservibili.

Nuove e vantaggiose condizioni può il sottoscritto offrire re prezzi che non temono la concorrenza nel mentre garantisce con cauzione la solidità e la durata delle argentature insegnando il modo di conservarle ed accorda dilazioni al pagamento senza frutto in sorte.

Si rivolge quindi ai Molto RR. parr. Curati fabbricerie e rettori di chiese sperando che gli vogliano continuare loro simpatia come in passato, che nulla trascurerà per adempire ai loro ambiti comandi.

Con la massima osservanza

DOMENICO BERTACCINI
Fabbricatore e negoziante in ogni articolo
Via Mercatovecchio, Udine (4)

VAPORI POSTALI FRANCESI

DELLA
COMPAGNIA FRAISSINET

Agente in Genova VITTORIO SAUVAIGUE

Partenza fissa il 10 d'ogni mese
da GENOVA per
Rio Janeiro, Montevideo e Buenos Ayres

il celerissimo Vapore
STAMBOUL
Capitano CANDOLLE
Partirà il 10 Marzo 1888

Viaggio in 20 giorni - Servizio inappuntabile

Pane fresco - Carne fresca - Vino scelto per tutto il viaggio
Le merci si sbarcano alla Boca del Riachuelo

Il 10 Aprile 1888 partirà da Genova il vap. TIBET cap. Andrac. M. 516 G.

Per merci e Passeggieri dirigersi a GENOVA al raccomandatario VITTORIO SAUVAIGUE, piazza Campetto 7 e p.° Banchi, 15.
Per passeggeri di 3ª Classe rivolgersi a G. VANINI e C. Incaricati quali Mediatori, a GENOVA via del Campo, N. 12.

Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano
Udine — Via Gorghi 28 — Udine
Unico rappresentante della Ditta Pietro Bareili di Milano con deposito di tutti gli utensili ed accessori per traforare.
Assicelle scelte e preparate pel traforo, di noce, ciliegio acero marronnier, pero cipresso, ebano; a prezzi di catalogo.

EMULSIONE
DI
SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrofola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Raffredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti Sig. A. Manzoni e C. Milano, Napoli - Sig. Pagnini Villani e C. Milano e Napoli.

URBANI e MARTINUZZI
GIÀ STUFFERI
— UDINE —
PIAZZA S. GIACOMO

Deposito apparati sacri, damaschi lana e seta broccati con oro e senza, galloni, frangie fiocchi oro argento e seta e qualunque
ARTICOLO AD USO DI CHIESA
SPECIALITÀ
in Articoli Neri per Vestiti da Prete.

Acqua balsamica dentifricia Sottocasa
per la cura della bocca e la conservazione dei denti
Unico deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO

SOCIETÀ di S. GIOVANNI di TOURNAI
Desclée, Lefebvre & Cia, Editori Pontifici
ROMA, VIA DELLA MINERVA, 47, 48, 49, ROMA.

LIBRI SACRI.
Biblia sacra, edizione di lusso in 8°
Biblia sacra, edizione classica, in-8° min.
Novum Testamentum in-32
Liber Psalmorum, in-32
Libri Sapientiales, in-32
Novum Testamentum in-48
Nouveau Testament, par Crampon, 1 v. in-8°
Nouveau Testament, par Crampon, 2 vol. in-32
a) 1er vol. Les Evangiles.
b) 2me vol. Les Actes et Epîtres, l'Apocalypse

LIBRI LITURGICI.
Breviarium Rom., 2 vol. in-4°
Breviarium Romanum, 1 vol. in-12 (Totum)
Breviarium Rom., 4 vol. in-12
Breviarium Rom., 1 vol. in-12 con fascicoli.
Breviarium Romanum, 4 vol. in-18
Breviarium Romanum, 2 vol. in-18
Breviarium Romanum, 4 vol. in-32
Breviarium Rom., 1 vol. in-32 con fascicoli.
Horæ Diurnæ Brev. Romani, grand in-32
Horæ Diurnæ Breviarii Rom., pelli in-32
Fasciculus Manualis e Brev. Collectus, in-12
Officia Propria Passionis, in-18
Officium Hebd. Sanct. et Oct. Pasch., in-18
Officia Votiva per Annum, in-12
Officia Votiva per Annum, in-18
Officium Parvum B. M. V., in-32
Breviarium Monasticum, 4 vol. in-8° min.
Breviarium Carmelitarum, 4 vol. in-18
Breviarium FF. Prædicatorum, 1 vol. in-12
Horæ Diurnæ FF. Capucinorum, in-32
Missale Romanum, in-folio.
Missale Romanum, in-folio minore.
Missale Romanum, in-4°
Missale Romanum, in-18
Missale Parvum, in-32 minore.
Missæ Defunctorum, in-folio.
Epistolæ et Evangelia, in-folio.
Missale Monasticum, in-folio minore.
Missale FF. Prædicatorum, in-folio.
Liber Gradualis, in-8° minore.
Chants Ordinaires de la Messe, in-8° minore.
Canons d'Autel.
Preces recitandæ in fine Missæ sine cantu.
Orationes ante et post Missam.
Rituale Romanum, 1 vol. in-32
Rituale Romanum, in-4°
Rituale Romanum, 1 vol. in-18
Memoriale Rituum, in-32

LIBRI DI DEVOZIONE.
[Testo italiano]
La Settimana Santa, testo rosso e nero, in-32, con quadrature.
Della Imitazione di Cristo, con Esercizi di pietà, in 32.
Lo stesso, edizione con quadrature a colore.
Lo stesso, edizione di lusso, con bellissime quadrature in cromo.
Della Imitazione di Cristo, antico volgarizzamento toscano, edizione letteraria per cura di C. Mella D. C. D. G. in-32 con quadrature.
Visite al SS. Sacramento e alla B.V. in-48
Lo stesso, con quadrature a colore.
Piccolo Uffizio della B. Vergine Maria in-48, con quadrature.
Lo stesso, in-12, con quadrature.

OPERE di S. Em. il Card. A. CAPECELATRO
12 Vol. in 8° min.
1° — Storia di S. Caterina da Siena e del Papato del suo tempo.
2° — Newman e la Religione Cattolica in Inghilterra.
3° — Storia di S. Pier Damiano e del suo tempo.
4° — Errori del Renan nella Vita di Gesù.

Sotto torchio: Vita di Gesù Cristo, 2 vol. — Vita di S. Filippo Neri, 2 Vol., etc.

STABILIMENTO VINI
FRATELLI BECCARO
ACQUI (Piemonte)
Premiati con 20 Medaglie a tutte le più importanti Esposizioni.

Premiate e Privilegiate

PREZZI CORRENTI
VINI COMUNI E DI LUSSO
dei rinomati vigneti monferrini garantiti di pura uva

	In casse di 12 bott.	In damig. e fusti cadun ettol.
Champagne Beccaro	30	—
Moscato passito	18	100
Moscato Strevi	14	80
Moscato secco	14	60
Bianco secco	—	40
Chiaretto passito	18	100
Barbera fina	14	60
Barolo vecchio	22	130
Brachetto	14	60
Da pasto fino	—	50
Da pasto comune	—	40
Aceto bianco	—	60

La merce è resa franca d'ogni spesa alla stazione d'Acqui. — *Pagamento per contanti.*

La prima ordinazione d'un committente non conosciuto dalla Casa si eseguisce soltanto verso assegno o valuta anticipata.

Il Champagne Beccaro in diversi pranzi di personaggi politici e competenti fu preferito alle marche francesi.

Colle damigiane Beccaro è resa impossibile ogni sottrazione durante il viaggio.

Guardarsi dalle imitazioni. 4028

DAMIGIANE BECCARO
per trasporto vini, olii, liquori
Adottate dal R. Governo per tutte le Scuole Enologiche del Regno e dai principali stabilimenti enologici.
da litri 10 circa L. 2,50 | da litri 35 circa L. 4
» » 15 » » 3,— | » » 45 » » 5
» » 25 » » 3,50 | » » 55 » » 6
Franco stazione Acqui. — Si spediscono pure litrate coll'aumento di cent. 20 cad. Per quantità oltre le 50 sconto a convenirsi.

AMERICA
RED — STAR — LINE
Vapori reali Belgi fra
ANVERSA
NUOVA YORK
e Filadelfia

Direttamente senza trasbordo. — Battelli di prima classe, eccellente nutrimento e prezzi moderati.

Per informazioni rivolgersi a **Josef Strasser** in **Innsbruk** oppure **Rinaldo Colla** in **Milano.** 11

RICORDO
del Giubileo sacerdotale di S. S. Leone XIII.

Remontoir d'argento di I.ª qualità portante nella calotta inciso il ritratto di S. S. Leone XIII è in vendita al negozio

G. FERRUCCI — UDINE.

DISEGNI PER TRAFORO
a centesimi TRENTA il foglio
Unico deposito per Udine e provincia, presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL CITTADINO ITALIANO

Ogni occhio pollino, callo e poro viene levato nel più breve tempo con sicurezza e senza dolore mediante la sola pennellazione col rimedio contro l'occhio pollino, universalmente conosciuto e solo genuino, di **RADLAUER**, farmacia della Corona a Berlino.
Cartone con boccetta e pennello L. 1.
Deposito principale per l'Italia: **Luigi Wigest**, Milano, via Durini 31. (43)

Si vende in Udine presso la farmacia Alessi M., Bosero A., Comessatti G.

AI BUONGUSTAI
SELVAGGINE CUCINATE E CONSERVATE
e Patés di
Fernici, Fagiani, Beccacce, Quaglie, Allodole, Tordi, Lepre, e di *Foie Gras* (fegato grasso d'oca) da L. 2.50 — L. 3.50 — L. 5.50 e L. 8 — la scatola — della casa Antognoli-Frères di Bruxelles premiata con diploma d'onore e medaglia d'oro alle esposizioni di Bruxelles e di Anversa.
Pollerie arrosto ed glasse in scatole da L. 1.2 a L. 1.50 la scatola.

Pesci marinati ed all'olio e legumi della premiata casa V. Delignv di Parigi. Deposito di carni Inglesi ed Americane.

Mandando semplice biglietto di visita a **G. e C. F.lli Bertoni** negozianti in Conserve Alimentari in **Milano via Broletto. 2.** Rappresentanti e depositari esclusivi per tutta l'Italia si spedisce il catalogo coi prezzi.

FLUIDO
rigeneratore dei capelli del dottor Chenevrier di Parigi. — Con questo prodotto, seriamente studiato, l'esimio dott. Chenevrier ha risolto uno dei problemi più difficili per la conservazione dei capelli. Esso ARRESTA immediatamente la CADUTA dei medesimi, li rinforza e ne impedisce la decolorazione. — La bottiglia grande L. 5. — La piccola L. 3.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del «Cittadino Italiano»

ACQUA MIRACOLOSA
per le malattie d'occhi

Questo semplice preparato chimico, tante ricercato, è l'unico specifico per togliere qualunque infiammazione acuta e cronica, la granulazione semplice, dolori, cisposità, flussioni, abbagliori, nebbie gli umori densi e viscosi. Usandola mista ad acqua pura, preserva e rinforza mirabilmente la vista a tutti quelli che per la molta applicazione l'abbiano indebolita.

Si usa bagnandosi alle sera prima di coricarsi, al mattino all'alzata e due o tre volte fra il giorno a seconda dell'intensità della malattia.

Si vende all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Prezzo del FLACON L. 1.

DONNE ITALIANE
favorite l'INDUSTRIA NAZIONALE

Rifiutate gli amidi esteri, provate, giudicate il **Doppio Amido al Borace Banfi**, *Brevettato* **Marca Gallo.**

Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria pur rendendola dura e lucida. Si stira con facilità.

Osservare vi sia la marca del Gallo.

Domandarlo ai Droghieri.

Venduto sciolto al prezzo di L. 1,80 al Ki., ed in scatole eleganti da $^1/_2$ *Ki. e* $^1/_4$ *Centesimi 70 e 35.*

Provate e domandate ai profumieri anche la **Cipria** *profumata Banfi igienica, rinfrescante, garantita pura, L. 1 al pacco grande. (Specialità della Casa A. Banfi Milano).*

Antico premiato Stabil. d'Amidi e Ciprie - Doppio Amido Imperiale Banfi. Amidi uso Inglese - Scatole di 1 $^1/_2$ $^1/_4$ $^1/_8$ $^1/_{10}$ $^1/_{16}$ $^1/_{50}$ di Ki. - Amidoni per industrie.
Ciprie d'ogni qualità con profumo e senza, sciolte od in eleganti scatole, Piumini di Cigne e di Cigno.

A richiesta si spediscono Cataloghi e Campioni.

Nessuno può usare del nome di Amido al Borace. La ditta A. BANFI agirà a termine di legge contro tutti quelli che fabbricassero o vendessero anche sotto il semplice nome di amido al borace, qualsiasi altra qualità di qualunque forma.